

Report del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Marketing del 24 novembre 2025

Il giorno 24 novembre 2025, a seguito di regolare invito trasmesso via e-mail, si è tenuto in modalità telematica l'incontro del Comitato d'Indirizzo del corso di studi in Marketing con il seguente ordine del giorno:

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi
2. Nuova Architettura Graduate School e modello educativo SMART
3. Varie ed eventuali

Presenti:

Nominativo	Qualifica
Paolo Peverini	Direttore del Corso di Studi
Niccolò Francalanci	General Manager - EMEA & Americas in Ludovico Martelli S.p.A
Chiara Bernardi	Chief Marketing Officer - Valextra

È inoltre presente la dott.ssa Martina Di Cioccio, Program Manager del Corso di studi.

Prende la parola il Direttore del Corso di Studi, Prof. Paolo Peverini, che ringrazia i presenti per il prezioso contributo sempre fornito a supporto dell'Ateneo.

1. Presentazione offerta formativa a.a. 2026/2027 e a.a. successivi

Il Direttore illustra l'offerta formativa, il piano didattico, le modalità di erogazione della didattica stessa e gli sbocchi professionali e/o accademici del CdS.

Il Direttore lascia, quindi, la parola ai presenti.

La seduta si apre con l'intervento della dott.ssa Chiara Bernardi, la quale conferma che il piano di studi attuale risulta complessivamente in linea con le competenze richieste dal mercato del lavoro. Evidenzia tuttavia alcune considerazioni maturate sulla base della propria esperienza di studentessa: nonostante

l'ampia presenza di insegnamenti dedicati alle metriche, all'analisi dei dati e all'intelligenza artificiale, le traiettorie professionali percepite dagli studenti tendono a concentrarsi prevalentemente su due ambiti: agenzie pubblicitarie e aziende tradizionali.

Secondo la dott.ssa Bernardi, questa percezione limita la consapevolezza circa la varietà di sbocchi professionali possibili. Segnala, in particolare, che alcuni settori ad alto potenziale occupazionale, quali *hospitality* ed *entertainment*, risultano poco rappresentati nei casi di studio e nelle applicazioni presentate in aula. Ritiene che una maggiore integrazione di tali contesti all'interno dei corsi contribuirebbe ad ampliare gli orizzonti formativi degli studenti. Inoltre, auspica l'introduzione di insegnamenti maggiormente orientati al mondo delle start-up, utili sia in ottica di inserimento professionale sia per supportare eventuali progetti imprenditoriali degli studenti.

Il Direttore accoglie positivamente questi spunti e si dichiara disponibile a valutare l'inserimento di nuovi insegnamenti a scelta dedicati alle tematiche evidenziate, riservandosi di riconsiderare l'attuale offerta di corsi elective per verificare eventuali margini di intervento.

Il dott. Niccolò Francalanci ribadisce l'importanza dei tirocini curricolari e si dichiara favorevole alla presenza di numerosi insegnamenti focalizzati su intelligenza artificiale e data science. Evidenzia, tuttavia, la necessità di accompagnare gli studenti nella selezione dei corsi a scelta, così da favorire la costruzione di un curriculum formativo ampio e diversificato. Esprime inoltre apprezzamento per l'approccio didattico basato su business case, allineato agli standard delle università statunitensi con cui ha avuto modo di confrontarsi.

Il Direttore interviene nuovamente per informare che, nell'ambito delle politiche di ateneo, i Direttori dei Corsi di Studio della Luiss privilegiano la costituzione di classi con una numerosità contenuta, al fine di garantire una selezione più mirata e un livello più elevato di motivazione degli studenti, pur riconoscendo che ciò possa comportare un incremento delle relative tasse universitarie.

Il Direttore illustra inoltre alcune riflessioni relative all'impatto dell'intelligenza artificiale sull'apprendimento. Rileva come gli studenti tendano a fare crescente affidamento su strumenti basati su AI per l'analisi e la sintesi di articoli scientifici, riducendo il confronto diretto con le fonti accademiche. Sottolinea pertanto la necessità di chiarire che tali strumenti devono fungere da supporto e non da sostituzione delle competenze critiche degli studenti. Evidenzia, inoltre, che in ambiti delicati, come quelli legati alla diversità e inclusione, l'uso dell'AI debba essere valutato con particolare cautela a causa dei potenziali bias. Per questo motivo, il Direttore chiede ai membri del Comitato un feedback su come le aziende stiano integrando l'AI nei processi lavorativi e su quali competenze professionali siano considerate prioritarie in prospettiva.

Il dott. Francalanci risponde sottolineando che, indipendentemente dall'evoluzione tecnologica, le competenze fondamentali richieste per costruire una carriera solida rimangono il problem solving, il ragionamento critico e la capacità empatica nelle relazioni professionali. Indica che tali aspetti

rappresentano una sfida pedagogica rilevante, anche alla luce del fatto che la sua realtà lavorativa non sta attualmente assumendo neolaureati, ma profili con almeno due o tre anni di esperienza.

La dott.ssa Bernardi si dichiara pienamente d'accordo sul valore dell'empatia e sottolinea l'importanza, per gli studenti, di non dare per scontata la disponibilità immediata e uniforme delle informazioni all'interno di un'organizzazione, a prescindere dalle sue dimensioni. Ritiene pertanto fondamentale la capacità di costruire relazioni professionali efficaci, anche in considerazione del fatto che i processi decisionali non seguono quasi mai linee gerarchiche lineari, ma emergono attraverso un confronto continuo. Riporta inoltre che molte aziende con cui collabora mostrano una certa preoccupazione nei confronti dell'AI, soprattutto nelle attività legate alla creatività e alla produzione di contenuti, ambiti nei quali le competenze umane risultano difficilmente sostituibili. Osserva infine che l'uso più diffuso dell'AI riguarda funzioni di sistematizzazione e sintesi delle informazioni, con l'obiettivo di ottimizzare i tempi e aumentare l'efficienza operativa. Pur riconoscendo che l'AI accelera i processi di apprendimento e raccolta delle informazioni, ribadisce che rimane cruciale la capacità dello studente di elaborare tali informazioni per generare un impatto reale.

2. Nuova Architettura Graduate School e modello educativo SMART

Il Direttore illustra ai membri del Comitato di Indirizzo le caratteristiche del modello educativo SMART, adottato dalla Graduate School a partire dall'anno accademico 2025/2026. Il modello mette al centro lo studente, integrando eccellenza accademica, multidisciplinarietà, tecnologie avanzate e applicazione pratica e fornendo strumenti concreti per affrontare le sfide globali e costruire il futuro.

Il modello educativo SMART rappresenta la volontà della Luiss Graduate School di formare e ispirare la nuova generazione di leader autonomi, responsabili e capaci di interpretare e guidare il cambiamento, offrendo un'esperienza formativa che sviluppi pensiero critico, interconnetta saperi e trasformi le idee in impatto.

I fattori distintivi del modello educativo SMART sono:

- *Student-Centricity*, il percorso accademico personalizzabile.
- *Multidisciplinarity*, le esperienze formative trasversali.
- *Academic Rigor*, l'innovazione e la qualità delle metodologie didattiche.
- *Readiness*, l'applicazione delle competenze acquisite.
- *Tech-Enhancement*, l'utilizzo di tool e strumenti digitali avanzati.

3. Varie ed eventuali

Non essendoci altro da aggiungere il Direttore ringrazia i partecipanti per il loro intervento e preziosi suggerimenti.

L'incontro termina alle ore 14.45.